



**“ CARLA BRESCHI
DEMOCRATICI**

**AL PRIMO POSTO CI DEVE
ESSERE LA TUTELA
DELLA SALUTE: QUELLA
CENTRALE AUMENTERÀ
L'INQUINAMENTO**

PALAZZO DI GIANO
La consigliera Pd
Carla Breschi

CONSIGLIO COMUNALE DUE POSIZIONI NEL PD

Anche l'oncologa Breschi contro Nuove divisioni in maggioranza

«**LA SCELTA** è caduta dall'alto. E senza aver considerato i rischi per l'inquinamento». Si ingrossa, dentro la maggioranza in Consiglio comunale, il fronte del «no» al progetto della centrale a gas metano nell'area ex Radificil di Bottegone. Dopo Tommaso Braccesi, adesso esce allo scoperto un'altra esponente Pd, Carla Breschi, oncoematologa dell'ospedale del Ceppo. Altri consiglieri di maggioranza sarebbero pronti a mettersi di traverso. Il problema per la giunta di Samuele Bertinelli si potrebbe presentare già nelle prossime settimane, qualora il progetto fosse inserito nel Regolamento urbanistico in fase di discussione.

«**REPOWER** — dice Breschi — è un insediamento industriale che viene imposto dall'alto con una manovra d'autorità. E'

un insediamento che sconvolgerebbe la vocazione vivaistica di Pistoia e che è in contrasto con le direttive delle politiche energetiche nazionali e internazionali. Tutto questo — per la consigliera — potrebbe bastare a dire no. Ma *in primis* è necessario pensare alla salute dei cittadini». Si paventa il rischio di «nuove Ilva o nuove Breda». «E' già noto — continua Breschi — come nella piana pistoiese sia stato rilevato un inquinamento da polveri sottili che è a un livello di guardia massimale, già senza il raddoppio previsto per l'inceneritore di Montale».

IL MEDICO mette in evidenza come la centrale termoelettrica in questione produrrebbe particolato sia primario che secondario e non crede, a differenza di quanto sostenuto anche dai tecnici regionali, che misure di fil-

traggio possano impedire la ricaduta delle polveri sottili. Ne sarebbe un esempio la stessa centrale Repower di Modugno in Puglia. «Anche i medici di medicina generale di Bottegone denunciano un pericoloso incremento di malattie respiratorie, specie nei bambini, per cui sono in corso valutazioni epidemiologiche. Il mio impegno di medico che da anni combatte contro le malattie oncologiche in incremento esponenziale mi impone quindi un dovere preciso — afferma decisa Breschi — quello della salvaguardia del diritto alla salute delle generazioni future. Penso che tutto ciò possa essere sufficiente a formulare una proposta diversa per la destinazione dell'area ex Radificil, magari — azzarda — con il coinvolgimento del settore vivaistico che potrebbe impegnarsi a creare nuovi posti di lavoro».